

ECCE

Cooperazione Europea

Per la pedagogia curativa e la socioterapia antroposofica



inclusione sostenibile delle persone con disabilità nella società



Che cos'è l'ECCE?

ECCE è un'associazione al servizio delle persone con disabilità. L'ECCE - European Co-operation in Anthroposophical Curative Education and Social Therapy - è un'organizzazione non governativa con sede in Olanda dal 1992, con l'obiettivo di rappresentare le persone con disabilità a livello europeo, in particolare quelle che necessitano di un sostegno per esprimere se stesse.

L'ECCE rappresenta circa 400 organizzazioni di famiglie di disabili, che hanno legami stretti con la pedagogia curativa e la socioterapia, di professionisti e educatori, che lavorano sulla base dell'antroposofia. Si tratta di circa 90.000 persone di 19 paesi europei.

I membri del consiglio provengono da diversi paesi.

Le nostre convinzioni

Persone con potenzialità

Ogni essere umano ha la potenzialità di sviluppare e acquisire competenze che lui/lei vogliono mettere a disposizione della società. È molto importante dare a ciascuno la possibilità di contribuire nel modo che gli è peculiare. Nel momento in cui provvediamo alla cura di persone con disabilità, dobbiamo essere consapevoli della dignità e dell'autonomia e, così facendo, offrire opportunità che consentano loro di sentirsi integrati, coinvolti e rispettati.

Crediamo nella forza della cooperazione

L'ECCE mantiene una struttura semplice; per realizzare i propri obiettivi preferisce la cooperazione tra i suoi membri e con altre organizzazioni

Cooperazione tra membri

Uno degli obiettivi dell'ECCE è la cooperazione tra professionisti della pedagogia curativa e la socioterapia, gli educatori e le famiglie dei bambini, ragazzi e adulti. È per questa ragione che l'ECCE organizza regolarmente riunioni e congressi, al fine di scambiare idee ed esperienze tra i suoi membri e con gli esperti.



libertà di scelta significa: una scelta reale

Cooperazione con altre organizzazioni che mirano a includere nella società le persone con disabilità.

L'ECCE è un fondatore e membro a pieno titolo dell'EDF: il Forum Europeo per la Disabilità, istituito nel 1997 con lo scopo di promuovere uguali opportunità e diritti fondamentali per le persone con disabilità (circa 50 milioni) in Europa. L'ECCE è anche membro associato di "Inclusion Europe", un gruppo di associazioni di genitori, che mirano all'inserimento, nella società, di persone con disabilità. Analogamente, "Inclusion Europe" è membro associato dell'ECCE. Per il settore dei Servizi, l'ECCE è membro di EASPD (Associazione Europea di Provider di servizi per persone disabili). L'ECCE partecipa alle iniziative che hanno l'obiettivo di consentire alle persone di vivere e lavorare secondo i principi che hanno scelto, come ELIANT (Alleanza Europea di Iniziative per l'Antroposofia Applicata, www.eliand.eu).

Cooperazione con altre organizzazioni europee

Attraverso la sua partecipazione nelle organizzazioni europee come EDF, "Inclusion Europe" o EASPD, l'ECCE contribuisce a livello europeo all'elaborazione delle tematiche riguardanti le politiche a favore dei disabili e alla stesura di opportuni documenti e relazioni. L'ECCE è altresì intermediario con le autorità europee, per progetti finanziati dai fondi europei, come "Life Long Learning".

L'ECCE coopera anche con il progetto europeo di gruppo 'Living in the Encounter' (Vivere nell'incontro). In questo progetto gruppi di volon-

un beneficio per la società

tari, persone con disabilità e i loro parenti, lavorano insieme con l'obiettivo di migliorare la vita sociale e le opportunità sociali per le persone con disabilità mentali, sostenendole nell'organizzazione di congressi e simposi. (www.in-der-begegnung-leben-eu)

Promuoviamo il concetto di un'inclusione sostenibile e reciproca

È sempre più evidente, che lo sviluppo sostenibile dell'economia è necessario. Ci appare evidente, anche, che un'economia sostenibile e l'inclusione sociale delle persone con disabilità siano di uguale necessità. Questo è quanto sostiene l'art. 19 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

Siamo convinti che la società odierna abbia l'obbligo morale di includere chi è affetto da disabilità. Quotidianamente, queste persone mostrano la capacità di includerci nelle loro vite. Vogliamo creare le opportunità per rendere possibile questa reciprocità, poiché se si realizzasse, sarebbe a nostro avviso, un vantaggio enorme per la società.





Le nostre richieste

Al fine di creare le condizioni per un'inclusione reciproca, e quindi sostenibile, è necessario che le persone con disabilità abbiano una reale scelta di disporre dei loro diritti:

- Scegliere di vivere in un ambiente che sostenga e favorisca lo sviluppo personale.
- Beneficiare dell'istruzione, della formazione e del lavoro in base ai bisogni e alle potenzialità individuali.
- Contribuire pienamente alla società in base alle capacità.

Questi diritti sono contenuti nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e nella prefazione della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea. Tuttavia ci sono ancora troppi ostacoli che impediscono a queste persone di godere pienamente di tali diritti. Puntiamo a fare tutto il possibile affinché tali diritti siano garantiti e rispettati secondo la libera e autonoma scelta dell'individuo, e, laddove l'individuo non sia in grado di definire e/o esprimere la propria scelta, consultando la famiglia ed eventualmente i professionisti direttamente interessati.

Mettere in grado le persone con disabilità di vivere nel modo che hanno scelto.

Nella società moderna è prevalente l'opinione che ognuno debba essere incluso nel flusso della "corrente principale". Sebbene sia realistica l'idea di partecipare a questa "corrente" per chi può esserne sostenuto al suo interno, crediamo che ad altri individui più vulnerabili, e in particolare alle persone con complessi bisogni di dipendenza, dovrebbe essere consentito invece di partecipare alla vita sociale in luoghi più tranquilli di quelli della corrente principale, con ritmi propri e in condizioni adeguate ai loro bisogni. Vogliamo assicurare a queste persone la libertà di scegliere uno stile di vita più protetto, che permetta una vita dignitosa, la più autonoma possibile, secondo il proprio ritmo, fuori dalla competizione e dallo stress a cui non sono in grado di far fronte.

La prima cosa necessaria è un'adeguata sistemazione abitativa. Vivere fisicamente in un edificio "comune" non significa necessariamente che la persona sia inserita nella vita di quell'edificio: l'inserimento non è deciso in modo unilaterale. Per le persone più vulnerabili, fisicamente e intellettualmente, comuni condizioni di vita, fondate su case famiglia, possono essere una scelta che garantisce sicurezza, possibilità di una vita sociale e condizioni di sostegno più favorevoli. Altri potrebbero preferire un alloggio individuale, in ambienti protetti o in città, a condizione di beneficiare di servizi che offrano un sostegno adatto alle loro necessità. Un'altra scelta potrebbe essere quella di vivere con la propria famiglia, se questa può offrire eventualmente con un supporto professionale l'ambiente per sviluppare le potenzialità personali. Qualunque sia lo stile di vita e di alloggio scelto, dovrebbe soddisfare i criteri di qualità riconosciuti.



sprigionare la loro potenzialità

Le persone con disabilità dovrebbero beneficiare del necessario supporto medico, terapeutico e educativo di cui hanno bisogno in base alla loro scelta, per esempio bagni o terapie artistiche. Questa cura dovrebbe essere disponibile nell'ambito della vita in comunità o individuale.

Offrire alle persone con disabilità un'educazione specifica adeguata, formazione e lavoro.

I bambini con disabilità devono beneficiare di educazione e istruzione che mirino allo sviluppo delle loro potenzialità al fine di prepararli alla vita adulta. Cerchiamo di adattare le strutture e le condizioni d'insegnamento adeguandole alla natura delle loro difficoltà, specialmente per quanto riguarda il tipo e il ritmo d'insegnamento. È anche in questo campo che l'inserimento non può essere imposto in modo unilaterale. "I diritti possono aprire le porte, ma non i cuori." Per questo motivo crediamo che per quei bambini, i quali, a causa della loro vulnerabilità rischierebbero di soffrire in un mondo competitivo, il mutuo inserimento potrebbe essere incoraggiato da alcune attività alternative (come lo sport, attività artistiche, esibizioni ecc.). Giacché per ognuno il lavoro contribuisce alla dignità e all'integrazione, le persone con disabilità dovrebbero anche essere messe in grado di vivere una vita professionale e di lavorare, secondo le loro abilità. Questo significa che l'essere umano andrebbe considerato come un creatore e non come un semplice "produttore di profitto":



qualunque sia la sua attività, gli deve essere consentito di esprimere la sua forza creativa.

Una vita professionale in un ambiente protetto ha un aspetto terapeutico e favorisce l'inserimento sociale. Questo è il motivo per cui difendiamo il diritto di ciascuno al lavoro, a quelle condizioni in cui lui o lei possa sviluppare le proprie potenzialità e capacità, al fine di partecipare alla vita economica. Le persone con disabilità dovrebbero trovare un pieno riconoscimento che permetta loro di vivere una vita dignitosa.

Incoraggiare le persone con disabilità a partecipare pienamente alla vita sociale

Nessuno è in grado di sviluppare le proprie potenzialità senza una vita sociale. L'inserimento delle persone con disabilità nella società ci obbliga a guardarle indipendentemente dalla loro disabilità e ad ascoltarle attenta-

mente. Se facciamo questo, scopriamo persone ricche di qualità e di doni. Dipende da noi incoraggiare l'espressione delle loro potenzialità. La partecipazione ad anniversari, festività, escursioni culturali, eventi sportivi e progetti artistici è altrettanto arricchente per loro, come per noi. È particolarmente facile organizzare scambi in molte attività sociali e culturali. Siamo convinti che questo tipo di attività vadano incoraggiate con ogni mezzo a disposizione.

Un elevato standard di supporto per le persone con disabilità, in tutti quegli aspetti della vita quotidiana compresa la scuola, la vita professionale o sociale, dovrebbe essere messo a disposizione da chi è ben preparato per quel che riguarda competenze e attitudini. Ed è per questo motivo che riteniamo che gli operatori e gli educatori o compagni dovrebbero beneficiare di una triplice formazione professionale, che includa studi teorici, abilità pratiche e arti creative.





l'inclusione sostenibile è possibile e realizzabile

La nostra legittimità

Se vogliamo cogliere la sfida, in dialogo con le istituzioni europee riconosciute, per promuovere la mutua e sostenibile inclusione delle persone con disabilità, è perché sappiamo che è possibile e fattibile: la pratichiamo ogni giorno.

- Poche centinaia di associazioni fondate sull'antroposofia di Rudolf Steiner offrono già alle persone con disabilità le condizioni di vita e di sostegno, secondo i bisogni individuali e la scelta se vivere in servizi basati sulla comunità o in case famiglie, offrendo alle persone il sostegno necessario per vivere in modo autonomo.
- Queste organizzazioni forniscono alle persone con disabilità scolarizzazione, formazione, educazione e attività professionali adeguate alle loro capacità.
- Organizzano una ricca vita sociale, culturale e artistica, dove tutti possono partecipare.
- Riconosciuti centri di formazione in diversi paesi, formano educatori e professionisti combinando conoscenze teoriche, pratiche e artistiche.

Questo è possibile. Anche se le condizioni di una scelta reale per le persone con difficoltà mentali devono essere ancora pienamente realizzate, e la formazione di personale qualificato necessita di maggiore incoraggiamento e sostegno.

il nostro programma

Chi siamo?

Siamo un'associazione di genitori e professionisti al servizio di persone con disabilità.

Come lavoriamo?

Lavoriamo dispiegando la forza della cooperazione e dello scambio con chi condivide gli stessi valori umani.

Cosa vogliamo?

Vogliamo l'inserimento sociale sostenibile delle persone con disabilità mentali e l'integrazione rovesciata.

Al fine di conseguire questi obiettivi, vogliamo sostenere le condizioni necessarie per una vera scelta di vita, di formazione e di lavoro, affinché tutti possano contribuire pienamente alla società e realizzare le proprie potenzialità con il supporto di professionisti qualificati.





ECCE

Postbox 560
NL-3700 AN Zeist
tel: + 31 30 694 55 40
fax: + 31 30 694 55 90
e-mail: ecce@ecce.eu
website: www.ecce.eu



Editor: ECCE
Bernard Heldt
Utrechtseweg 62 NL-3704 HE Zeist

Text: Béatrice Cussac
Traduzione dall'originale in lingua inglese di Giulia Basili; revisione di Claudia Gallizio
Photo's: organisations mentioned in the photo's
Design: Buro Laga - www.burolaga.nl